deputati (*No! no!*) di esporre i fatti di cui hanno parlato, e salva la facoltà al Ministero di darci la conveniente risposta.

La Camera, venendo a questa conclusione, darà un giudizio coerente a quello che ha già dato, quando determinò di continuare la discussione accordando la parola all'onorevole Castellano.

Io propongo adunque la chiusura della discussione subordinata a questa condizione, che rimanga libera la parola ai signori San Donato e D'Ondes Reggio.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Allievi.

ALLIEVI. Io non credo che si possa accettare la proposta dell'onorevole Mazza. La questione della Sicilia è stata sfiorata, si può dire, incidentalmente. I signori D'Ondes e Crispi hanno a fare delle osservazioni ch'essi credono di grande rilievo su quest'argomento.

Ma, o signori, gli altri membri della Camera non potranno forse essere chiamati a prendere parte alla quistione, rispondendo agli onorevoli D'Ondes e Crispi, e partecipando essi medesimi alla discussione?

Se si dovesse solo limitare la discussione ai fatti che vuole addurre l'onorevole San Donato.....

D'ONDES-REGGIO. Domando la parola.

ALLIEVI...... allora io comprenderei perfettamente come la questione delle provincie napoletane, essendo stata lungamente discussa, a questi fatti potesse rispondere benissimo il Ministero; ma quando si tratta della questione della Sicilia, essa può involgere una discussione di metodo, una discussione grave.

Io non credo che il prorogare questa discussione possa produrre qualche inconveniente. D'altronde, l'onorevole Crispi ci ha già annunciato che farebbe in altro giorno le interpellanze sulla Sicilia, e se esse avessero una destinazione loro propria nell'ordine del giorno, ci prenderebbero anche parte, forse, coloro i quali amano, e giustamente, il tempo utilmente impiegato dalla Camera in cose di amministrazione, e quindi richiederebbero un tempo maggiore di quello che ci occuperanno, forse, svolgendole ora distesamente in continuazione alle interpellanze di Napoli.

Io propongo quindi l'ordine del giorno puro e semplice sulla domanda della chiusura.

CASTELLANO. Domando la parola per un fatto personale. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Ha la parola.

CASTELLANO. Ho chiesto la parola soltanto per fare osservare alla Camera, poichè all'onorevole Mazza è piaciuto di pronunciare il mio nome, che, non avendo il mio turno di parola sul merito della discussione, non debba per questo il mio silenzio aversi per acquiescenza alla supposizione che il Ministero avesse risposto ai fatti da me addotti, poichè, al contrario, per nulla li ha esauriti.

MAZZA. No! no!

PRESIDENTE. Il deputato Allievi ha proposto...

D'ONDES-REGGIO. Domando la parola... (*Rumori*)

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Su che domanda la parola il deputato D'Ondes?

D'ONDES-REGGIO. Se si mette ai voti l'ordine del giorno puro e semplice, allora io rinuncio alla parola; altrimenti domando facoltà di parlare. (*Movimenti prolungati*)

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta fatta dal deputato Allievi dell'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Il deputato De Cesare ha facoltà di parlare.

Voci. A domani! a domani!

PRESIDENTE. Prima che si sciolga l'adunanza, do lettura di due nuove proposte, che sono pervenute al banco della Presidenza, e che saranno stampate e distribuite domani all'aprirsi della seduta.

L'una è così concepita:

« La Camera, invitando il Ministero a dare opera più efficace perchè Roma sia restituita all'Italia, ed a provvedere all'armamento nazionale ed all'interna amministrazione, massime nelle provincie meridionali, in modo che meglio corrisponda alle supreme necessità della patria, passa all'ordine del giorno. »

Sono firmati: Mauro Macchi — Depretis — Mellana — Michele Persico — E. Castellano — N. Schiavoni-Carissimo — Vincenzo Ricci — Gaetano De Peppo — L. Romano — Francesco De Luca — Benedetto Cairoli — Salvatore Calvino — F. Mezzacapo — Rodrigo Nolli — Oreste Regnoli — Antonio Greco — Francesco Mandoj-Albanese — Ricci Giovanni — Bruto Fabricatore — Elia Della Croce — Nino Bixio — Mordini Antonio — Saffi Aurelio — D. Levi — Gaspare Marsico — Giuseppe Romano — Francesco Lovito — Luigi Minervini — Antonio Ranieri — G. Avezzana — G. La Masa — M. Casaretto — Spinelli — G. Cadolini — Cuzzetti — Pietro Moffa — Zanardelli — San Donato — S. Del Giudice — Berti-Pichat — Mariano d'Ayala — Francesco Garofano — Mariano Ruggiero — Vincenzo Vischi — Giuseppe Leonetti — Amilcare Anguissola — Filippo Ugoni — G. Saracco.

L'altra proposta è un emendamento a quella già stata presentata dal deputato Raffaele Conforti. Essa è firmata dal deputato Mosca ed è così concepita:

« La Camera, esaminati i documenti presentati dal Ministero e uditene le dichiarazioni in ordine allo stato della quistione romana, mentre persiste nel reclamare che Roma sia al più presto congiunta all'Italia, eccita il Governo a provvedere con ogni più acconcio mezzo, ma senza sacrificio delle essenziali prerogative della Corona e dei diritti inalienabili della podestà civile, al compimento di questo supremo bisogno nazionale.

« La Camera confida altresì che il Governo darà opera alacremente a compiere l'armamento nazionale e l'ordinamento del regno.

« Essa prende pure atto, » ecc., come all'alinea dell'ordine del giorno, al quale quest'emendamento si riferisce.

La seduta è levata alle ore 6.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Seguito delle interpellanze al Ministero intorno alla questione romana ed alle condizioni delle provincie napolitane.